

SERIE A CALCIO



Lazio alla ricerca del pareggio, ma sul tiro di Gregucci l'atalantino Nicolini, semicoperto, salva sulla linea

In settimana l'annuncio del ritiro dal calcio a fine stagione, ieri Stromberg ha regalato i due punti. Laziali in serie nera fuori casa al quarto ko consecutivo. Sosa espulso

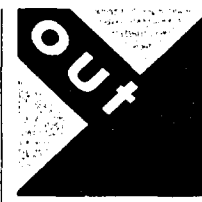
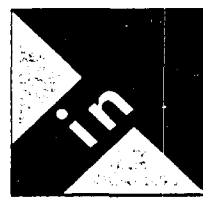
ATALANTA-LAZIO

Table with 2 columns: Player name and score. 1 FERRON 5.5, 2 MINAUDO 6, 3 PASCIULLO 5.5, 4 BORDIN 5.5, 5 BIGLIARDI 5, 6 STROMBERG 6.5, 7 PERRONE 5.5, 90 BRACALONI sv, 8 NICOLINI 6, 9 PIOVANELLI 6, 10 CANIGGIA 6.5, 11 BIANCHEZI sv, 66 CORNACCHIA sv. Allenatore: GIORGI

1-0

MARCATORI: 66' Stromberg. ARBITRO: Pezzella 6. NOTE: Angoli 9-6 per l'Atalanta. Spettatori 18.214. Abbonati 9.199 per un incasso complessivo di lire 462.911.000. Espulso Sosa al 43'. Ammoniti: Bacchi, Bordin, Ferron

Table with 2 columns: Player name and score. 1 FIORI 6, 2 BERGODI 5, 37 STROPPA 6, 3 BACCI 4, 4 PIN 5, 5 GREGUCCI 5, 6 SOLDA 6, 7 MELCHIORRI 5, 8 DOLL 6.5, 9 NERI 6, 10 SCLOSA 6, 68 SERGIO sv, 11 RUBEN SOSA 4. Allenatore: ZOFF



Stromberg: il capitano a 32 anni regge ancora bene il campo. E nonostante abbia deciso di appendere le scarpe al chiodo si da sempre da fare. Pattuglia la sua area e quando c'è la possibilità si porta in avanti. Alla fine azzecca l'occasione giusta per infilare la porta laziale. Quasi quasi si rimpiange il suo ritiro.

Neroazzurro: «Periodico di sport costume e tempo libero». È un giornale sponsorizzato da elettromeccanici - pavimentisti concessionari d'auto distribuito gratuitamente allo stadio. Giangavino Sulas, il direttore, dedica pagine su pagine all'incontro della domenica, ma si riserva la rubrica delle lettere. Per l'occasione titola «Togliatti, un becchino. Una scia di sangue lega il Pci al Pds». Per decenza chiudiamo qui senza riportare la risposta alla lettera del povero signor Giacomo Milani. Deliri da era cossighiana.

Doll: macina palloni su palloni, si muove bene nel centrocampo, imbecca i compagni ma fare i miracoli non ci riesce proprio. Peccato, perché avrebbe meritato il gol del pareggio.

Sosa: lo mettiamo fra i cattivi perché certe cose non si fanno proprio. Quel fallo su Bigliardi gli costa l'espulsione. Bigliardi: al 44' subisce il fallo di reazione di Sosa, e al 66' il suo cross finisce sui piedi di Stromberg. Ne ha fatte di cotte e di crude con il povero uruguayo.

L'arbitro



Pezzella 6. Una discreta direzione quella del salernitano Pezzella. Non ha avuto a che fare con una partita burrascosa ma si è dimostrato abbastanza deciso. Per Sosa non ha avuto dubbi, ma forse avrebbe dovuto richiamare anche Bigliardi. Unica incertezza su Bacchi ha fatto il gesto di tirare fuori il cartellino dalla tasca poi si è accorto che l'aveva già ammonito e si è frenato. Due espulsioni per la Lazio sarebbero state davvero troppe.

Ciao, firmato Glenn

UOO GISTRI

BERGAMO. Glenn Stromberg, trotterella per il campo. Quando c'è da coprire si ferma nella metà campo atalantina, allarga le braccia a calmare i compagni a riordinare il gioco. Nel secondo tempo si sposta in avanti, in attacco a far valere la sua altezza e la sua esperienza. E così al 66' imbrocca la botta giusta: un cross dalla sinistra di Bigliardi, liscio di Fiori e l'ultimo capellone del campionato italiano, si ritrova il pallone buono, fra i piedi. Un diagonale e il gioco è fatto: 1-0 per bergamaschi. Non c'è che dire è un gran bel modo di festeggiare il ritiro dal calcio. L'aveva annunciato in settimana senza aspettare l'ultimo minuto. E forse l'ha fatto troppo in anticipo perché il biondo svedese che in tutti questi cam-

pionati non si è mai fatto ricordare per sceneggiare, polemiche o casi da prima pagina ha giocato e ha fatto il suo mestiere al meglio. Anche questa domenica la vittoria sulla Lazio porta il suo nome. I bergamaschi hanno vinto, ma la partita è stata equilibratissima, almeno fino all'espulsione di Sosa (44' del primo tempo). Il fatto: Bigliardi commette un fallo, l'ennesimo nei confronti dell'uruguayo. Non è nemmeno troppo cattivo, ma Sosa lo scalcia. L'arbitro è a due passi e non ha esitazioni: cartellino rosso. Il nativo di Montevideo abbandona il campo esce dalla parte della curva atalantina. Gli piove addosso di tutto; con nonchalance raccatta le 100 lire e se ne va. Qualche soldo l'avrà anche fatto, peccato che

nel secondo tempo la sua assenza nella squadra di Zoff, pesi e tanto. Davanti non c'è più nessuno ad infastidire la difesa neroazzurra. Ecco che la pressione degli atalantini aumenta. Stromberg può sganciare sempre più spesso in avanti e anche Bigliardi sale a dar manforte. Almeno fino al gol. Le cose erano andate diversamente nel primo tempo quando - quelli di Bergamo avanzavano sì, ma attenti a non scoprirsi le spalle. La partita ariosa e veloce su un terreno ingiallito dal freddo non provoca troppi sbadigli anche se a dir la verità di pallone-gol se ne sono viste pochine. Al 10' Nicolini è costretto ad un salvataggio sulla linea, sei minuti dopo si mangia un bel pallone Piovanelli. Piccole emozioni nemmeno sufficienti a far scattare in piedi le 18.214 spettatori del Comunale di Bergamo.

Poi il fattaccio, il riposo e la ripresa con le carte in tavola completamente cambiate. La curva Nord si copre di un bandierone neroazzurro, come un mare in tempesta sale e poi scende in fretta, per liberare la vista del campo. La marea cantante rivela anche uno striscione tutto dedicato a Doll «A Doll uguale a spia». La Stasi colpisce anche a Bergamo. Al calcio d'inizio si capisce subito che Giorgi ha fatto la predica ai suoi: «Siamo in superiorità numerica detenti decore». E così fanno. Non che creino chissà quali sfracelli, la squadra di Zoff regge bene il campo e non è più di tanto in affanno. Careca certo segna al 56' a porta vuota su imbeccata di Caniggia, ma l'azione era già ferma da buoni cinque minuti per un fallo sul portiere laziale. I neroazzurri continuano a farsi vedere più spesso dalle parti

di Fiori che al 17' si trova dopo un corner atalantino ad esibirsi due volte in parate niente male. Arriva il gol e la Lazio che dal «Neroazzurro» giornaleto da stadio viene paragonata a Moana («è bella e ammiccante come la pomostar, cioè solo in apparenza», al cattivo gusto calcistico non c'è mai limite) è costretta a farsi in avanti. Travolgente? Tutt'altro. Pin, però, di testa al 32' su corner battuto da Sergio manda di poco fuori. I biancoazzurri cercano di sfatare la maledizione che non li vuole vincenti a Bergamo dal lontano 1957: un 1-0 siglato da Burini. Più di tanto però, non riescono a combinare. Si aprono e quelli, i neroazzurri vengono avanti. Si vede anche qualche scampolo di bel gioco quando Caniggia si trova fra i piedi la palla: dribbla, imposta, va via come un furetto alla marcatura assillante di Bacchi

e del saltuario Bergodi. Sguscia via tra le maglie della difesa laziale ma non è un granché determinante solo numeri da palcoscenico. Più efficace almeno per il brivido la punizione dal limite di Pasciullo, respinta ribattuta di Piovanelli e Fiori ci mette mano. Mancano cinque minuti alla conclusione. Gli spettatori del Comunale non aspettano altro che il fischio di chiusura. E di fischio in effetti se ne sentono tanti, quello del signor Pezzella di Frattamaggiore non si sente proprio. E la Lazio tenta, per così dire, un forcing. Ma quello che si ricorda di più è un bel numero dell'argentino dell'Atalanta. Avanza si fa fuori un paio di difensori e poi fionda di destro. Rimpallato. Ancora qualche azione sporadica dei laziali e poi tutto è finito per davvero. La Lazio rimedia la quarta sconfitta consecutiva in trasferta.

Giorgi

«Piano col sognare l'Uefa»

BERGAMO. Il personaggio del giorno in casa atalantina è ovviamente Glenn Stromberg, autore del gol decisivo, il quale in settimana aveva annunciato il suo ritiro dal calcio alla fine dell'ottava stagione in neroazzurro. Sono scalfato, per me - commenta lo svedese - perché vengo da una decisione che naturalmente mi ha tenuto in forte tensione nei giorni scorsi. Ma più ancora sono soddisfatto per la squadra che aveva l'obbligo di cancellare la brutta parentesi di Ascoli. Ed è su questo che si ferma anche il commento di Bruno Giorgi. «È una squadra l'Atalanta che non va caricata di troppe aspettative. Solo quando ci esprimiamo in serenità oggi riusciamo a dare il meglio di noi stessi. Quanto al risultato mi sembra pienamente legittimo. Forse avremmo dovuto e potuto fare un gol in più, ma è ormai verificato che in casa noi facciamo molta fatica ad andare in rete e la Lazio, anche se in dieci, si è difesa assai bene. La classifica ora è senz'altro buona ma per favore non parliamo di Uefa e procediamo tranquilli senza illuderci più di tanto». Se Stromberg è l'uomo del giorno, Bigliardi è colui che ha caratterizzato i due episodi decisivi dell'incontro, prima l'espulsione di Sosa e poi il passaggio decisivo da cui è nato il gol. Accusato dai laziali di aver commesso a sua volta un fallo da espulsione sullo stesso Sosa afferma di non sentirsi assolutamente colpevole. «Nervoso lo sono diventato anch'io - spiega - ma senza cadere nelle provocazioni e quando lui mi ha colpito con un calcio alla testa a gioco fermo l'arbitro non poteva fare diversamente».

Zoff

«L'Europa? Sempre in corsa»

BERGAMO. Dino Zoff esce dallo spogliatoio solo dopo un'ora e più che in una sala stampa sembra di trovarsi in una camera mortuaria dove manca solo il caro estinto. Dalla sua bocca non escono che lapidari monosillabi. «Sì, dice, è stata determinante l'espulsione. Poteva toccare a loro e invece è successo a nostro danno. La partita è tutta lì: due episodi in novanta minuti. Tutti concordi i laziali a ritenere decisiva l'espulsione di Sosa il quale dal canto suo si rifugia in pullman e rifiuta di aprir bocca. Per il direttore sportivo Regalia «Prima di Sosa andava espulso Bigliardi ma l'arbitro ha deciso diversamente. Peccato perché la Lazio stava tenendo il campo molto bene, meglio dell'Atalanta, e poteva uscire un buon risultato». Il tedesco Doll attribuisce solo alla sfortuna la quarta sconfitta consecutiva in trasferta. «Quando si gioca per più di un'ora in dieci - afferma - è normale che si subisca il gol. Davanti abbiamo potuto fare ben poco e teniamo conto anche dell'assenza di Riedle che per questa squadra è molto importante». Sul gol dell'Atalanta ha qualcosa da recriminare Gregucci: «Purtroppo non è scattato il fuorigioco, però c'è stato un fallo evidente su Soldà che l'arbitro non ha rilevato. C'è rammarico perché mi sembra che l'Atalanta non sia stata particolarmente pericolosa. Adesso che abbiamo imparato a vincere in casa, le perdiamo tutte fuori. Comunque hanno perso anche Inter e Napoli e per la Uefa c'è sempre tempo e speranza».

All'Olimpico in cartellone un film già visto: disordine e tanto sudore per un'anomima e inconcludente prova. Si arrabbia l'allenatore romanista Bianchi, espulso. Mazzone torna dopo la squalifica e rimedia il punto che voleva

Parolacce in panchina, tutti muti in campo



L'espulsione al 40' del primo tempo dell'allenatore della Roma, Ottavio Bianchi. Il cagliaritano Mobili osserva la scena

ROMA-CAGLIARI

Table with 2 columns: Player name and score. 1 CERVONE s.v., 2 GARZYA 6.5, 3 CARBONI 6, 4 PIACENTINI 5.5, 46 SALSANO 6.5, 5 ALDAIR 6, 6 NELA 6, 7 BONACINA 6, 8 DI MAURO sv, 79 PELLEGRINI s.v., 9 VOELLER 5, 10 GIANNINI 6.5, 11 CARNEVALE 5. Allenatore: BIANCHI

0-0

ARBITRO: Cinciripini 4. NOTE: Angoli 7-0 per la Roma. Spettatori 4.9684 per un incasso di 1.289.500.000 lire. Ammoniti: Carboni, Bonacina, Piacentini, Villa, Di Mauro, Salsano, Gaudenzi, Francescoli, Greco. Espulso al 40' p.t. il tecnico della Roma Bianchi per proteste, al 23' p.t. Matteoli è uscito per infortunio.

Table with 2 columns: Player name and score. 1 JELPO 6, 2 VILLA 7, 3 FESTA 6.5, 4 NAPOLI 6.5, 5 FIRACANEO 6, 6 MOBILI 6, 7 NARDINI 6, 8 GAUDENZI 6.5, 9 FRANCESCOLI 5, 10 MATTEOLI s.v., 21 GRECO 6, 11 CRINITI 6, 73 FONSECA s.v. Allenatore: MAZZONE

STEFANO BOLDRINI

ROMA. Dice tutto il risultato: cercasi attacchi disperatamente. Ma se per il Cagliari il discorso ci può anche stare - Criniti è un giovane di belle speranze e Fonseca ha giocato solo undici minuti - la prospettiva cambia quando si parla della Roma. Carnevale e Voeller, completamente annullati da Festa e Villa, hanno combinato ieri ben poco, vanificando il sudore e qualche buona idea che la squadra giallorossa ha messo in campo. Niente di trascendentale il gioco della Roma, intendiamoci, ma rispetto al precedente match interno con il Verona si è visto almeno un gruppo di giocatori disposto alla corsa e con una gran voglia di fare risultato. La giornata degli attaccanti da Festa e Villa, ha annullato gli sforzi di una gara condotta quasi sempre con il petto all'infuori dai romanisti e lo stesso Bianchi, espulso al 40' per proteste, ha sottolineato a fine partita limiti attuali della sua squadra. «Facciamo tanto gioco e non buttiamo la palla dentro significa che qualcosa non va in attacco».

Ma Roma-Cagliari non è stata solo una partita di attaccanti in crisi: è stata anche la gara del signor Cinciripini di Ascoli, professione pompiere. Il fischietto marchigiano ha espulso giustamente per proteste Bianchi, ma ha tirato fuori con estrema facilità il cartellino giallo - nove ammoniti, un po' troppi per una partita caotica, ma non cattiva -, ha fischietto con eccessivo fiscalismo - cinquanta minuti di gioco effettivo sono pochi - e ha commesso una serie di errori tecnici che gli consegnano la maglia nera del peggiore in campo. Le perle di Cinciripini sono state le mancate ammonizioni di Napoli (fallaccio su Carboni lanciato sull'out sinistro) e Gaudenzi (pallone toccato con la mano, il cagliaritano aveva già ricevuto il cartellino giallo e forse l'arbitro ha voluto graziarlo) e un possibile rigore non concesso ai giallorossi al 92' per fallo di mano di Firicano su cross di Salsano. «Non posso fischietto un rigore del genere al 92'», avrebbe confidato Cinciripini allo stesso Salsano.

Limiti della Roma, giornata di Cinciripini, dunque, e poi il Cagliari. Dignitoso, senza Herrera e Fonseca, con Matteoli uscito dopo appena 21' per una distorsione al ginocchio, non poteva fare di più. Cercava un punto e l'ha trovato, giocando come sanno fare le squadre allenate da Mazzone: con grinta e dignità. Ora, chiuso il ciclo difficile e con un calendario favorevole alle porte (otto partite in casa e sei fuori) si può davvero strizzare l'occhio alla salvezza.

Il film della partita si apre al 7': splendido lancio di Giannini per Carnevale, anticipato in angolo. Al 25', Di Mauro tira dal limite: Jelpo para. Dieci minuti dopo, un lampo di Voeller: su angolo di Piacentini, il colpo di testa in corsa del tedesco è spettacolare, ma imprevedibile. Bonacina e Bianchi non ci sta: entra in campo, urla qualcosa, l'arbitro lo invita a uscire, Bianchi insiste e Cinciripini lo spegge negli spogliatoi. In chiusura, punizione per la Roma: Giannini serve Carboni, legnata fortissima, palo. Ripresa. C'è Salsano al posto di Piacentini e la Roma sembra più tonica. Proprio Salsano, al 46', lancia Bonacina: tiro, respinta, Voeller è pronto alla botta, ma Carnevale lo disturba. Al 61', scontro in area Jelpo-Carnevale: per Cinciripini è punizione di seconda in area. Un minuto dopo, cross lunghissimo di Salsano e Nela, liberosissimo, tira al volo in curva. Il Cagliari prende fiato e trova due acuti. Al 67' contropiede veloce di Mobili che lancia Criniti, anticipato da Garzya, al 71' ancora Criniti che controlla male un belcross di Gaudenzi. Finisce con il giallo. Salsano crozza da destra e Firicano intercorre con la mano. I romanisti circondano Cinciripini invocando il rigore: l'arbitro dice di continuare. Ma per poco: trenta secondi e tutti negli spogliatoi.

20. GIORNATA

CLASSIFICA

Table with columns: Squadre, Punti, Partite, Reti, In Casa, Fuori Casa, Me. Lists teams like Milan, Juventus, Napoli, Parma, Torino, Inter, Lazio, Atalanta, Sampdoria, Genoa, Roma, Foggia, Fiorentina, Verona, Cagliari, Bari, Cremonese, Ascoli.

CANNONIERI



17 reti Van Basten (Milan), nella foto. 11 reti Careca (Napoli). 10 reti Riedle (Lazio). 9 reti Batistuta (Fiorentina); Baiano (Foggia); Aguilera e Skuhravy (Genoa); Zola (Napoli). 8 reti Sosa (Lazio); Vialli (Sampdoria). 7 reti Platt (Bari); Signori (Foggia); Casiraghi e R. Baggio (Juventus). 6 reti Shalimov (Foggia). 5 reti Bianchezzi (Atalanta); Dezotti (Cremonese); Gullit e Massaro (Milan); Melli (Parma) e Scifo (Torino).

PROSSIMO TURNO

Domenica 16/2/92 ore 15. BARI-VERONA, CAGLIARI-FOGGIA, CREMONESE-PARMA, FIORENTINA-MILAN, GENOA-ROMA, INTER-SAMPDORIA, JUVENTUS-ATALANTA, LAZIO-ASCOLI, NAPOLI-TORINO. Prossima schedina. BARI-VERONA, CAGLIARI-FOGGIA, CREMONESE-PARMA, FIORENTINA-MILAN, GENOA-ROMA, INTER-SAMPDORIA, JUVENTUS-ATALANTA, LAZIO-ASCOLI, NAPOLI-TORINO. BOLOGNA-BRESCIA, PIACENZA-MODENA, TERAMO-RIMINI, TURISS-POTENZA.

Le classifiche di A e B sono elaborate dal computer. A partita di punti viene conte di: 1) Media inglese; 2) Differenza reti; 3) Maggior numero di reti fatte; 4) Ordine alfabetico